

dossier

ottobre 2021

Modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno

Atto del Governo n. 301



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A

La verifica delle relazioni tecniche e degli effetti finanziari dei provvedimenti privi di relazione tecnica è curata dal Servizio Bilancio.

La verifica delle disposizioni di copertura è curata dalla Segreteria della Commissione Bilancio.

L'analisi è svolta a fini istruttori, a supporto delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, ed ha lo scopo di segnalare ai parlamentari, ove ne ricorrano i presupposti, la necessità di acquisire chiarimenti ovvero ulteriori dati e informazioni in merito a specifici aspetti dei testi.



SERVIZIO DEL BILANCIO

Tel. 06 6706 5790 – ✉ SBilancioCU@senato.it – 🐦 @SR_Bilancio

Nota di lettura n. 261



SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO

Tel. 06 6760 2174 / 9455 – ✉ bs_segreteria@camera.it

Verifica delle quantificazioni n. 378

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Bilancio dello Stato della Camera.

La documentazione dei servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

PREMESSA	- 3 -
VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI	- 3 -
ARTICOLI 1-5	- 3 -
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE DEL MINISTERO DELL'INTERNO	- 3 -

INFORMAZIONI SUL PROVVEDIMENTO

Atto n.	301
Natura dell'atto:	Schema di decreto del Presidente della Repubblica
Titolo breve:	Regolamento recante modifiche all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno
Riferimento normativo:	articolo 17, commi 2 e 4- <i>bis</i> , della legge 23 agosto 1988, n. 400
Relazione tecnica (RT):	presente

PREMESSA

Lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in esame reca modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al DPCM n. 78/2019. Il provvedimento è adottato ai sensi dell'art. 17, commi 2 e 4-*bis*, della legge n. 400/1988.

L'articolo 17, commi 2 e 4-*bis*, della legge n. 400/1988, prevede che l'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri siano determinate con regolamenti (di delegificazione) emanati con DPR, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia.

Lo schema di decreto del Presidente della Repubblica, corredato di relazione tecnica, reca una clausola di neutralità finanziaria riferita all'intero provvedimento (articolo 5).

Si evidenzia che lo schema di decreto presidenziale è, inoltre, accompagnato dal parere favorevole reso sullo stesso dal Consiglio di Stato.

Si esaminano, di seguito, le norme considerate dalla relazione tecnica e le altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario.

VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI

ARTICOLI 1-5

Organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno

Le norme novellano specifiche disposizioni del DPCM n. 78/2019, recante il regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, ridefinendo gli assetti ordinamentali relativi al Dipartimento della pubblica sicurezza (articolo 1), al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (articolo 2) e al

Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie (articolo 3). Viene, altresì, rideterminato il numero massimo degli uffici dirigenziali dei dipartimenti di cui agli articoli 2 e 3 (articolo 4). Al suddetto intervento di riordino si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (comma 5).

In particolare, le norme modificano:

- il comma 2 dell'art. 4 del DPCM n. 78/2019, includendo (articolo 1), tra gli Uffici di livello dirigenziale generale del Dipartimento della pubblica sicurezza, la "Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica". La determinazione degli uffici di livello dirigenziale non generale in cui si articola tale Direzione centrale e della relativa dotazione organica sono demandati ad un decreto interministeriale¹, nel rispetto del limite massimo stabilito per gli uffici di livello dirigenziale non generale (473 uffici) dall'articolo 4 del provvedimento in esame.

Vengono attribuite alla Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica specifiche funzioni che vengono sottratte ad altre direzioni centrali o plessi organizzativi del Ministero dell'interno. In particolare sono ricondotte in capo alla suddetta Direzione centrale: 1) compiti di coordinamento e supporto centrale per le attività di polizia scientifica svolte dalla polizia di Stato; 2) funzioni di Polizia postale e delle comunicazioni, sinora incardinate nell'ambito della Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria delle comunicazioni e presso altri reparti della Polizia di Stato; 3) funzioni di gestione del Computer Emergency Response Team (CERT), quale strumento di supporto dei sistemi di sicurezza informatica e cibernetica delle diverse articolazioni del Ministero (articolo 1, comma 1, lett. c)).

Si evidenzia che l'articolo 1 del provvedimento in esame dà attuazione all'art. 240 del DL n. 34/2020 che ha disposto l'istituzione presso il Ministero dell'interno, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, di una Direzione centrale competente a sviluppare attività di prevenzione e tutela informatica e cibernetica nonché ad assicurare l'unità di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dalla polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato. In base a tale disposizione, a tale Direzione centrale è preposto un dirigente generale della Polizia di Stato (comma 1). Il numero delle Direzioni centrali e degli uffici di livello equiparato in cui si articola il Dipartimento della pubblica sicurezza è conseguentemente incrementato di 1 unità, fermo restando il numero complessivo dei posti dirigenziali generali di pubblica sicurezza. La norma demanda, inoltre, ad un regolamento, da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400/1988, l'adeguamento dell'assetto organizzativo degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno (comma 2). All'attuazione del suddetto art. 240 si provvede

¹ Da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento in esame, ai sensi dell'articolo 5, settimo comma, della legge n. 121/1981.

con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (comma 3);

- il comma 2 dell'art. 5 del DPCM n. 78/2019, istituendo (articolo 2), nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, la "Direzione centrale per le risorse finanziarie".

Tale direzione assorbe le competenze di altre Direzioni centrali ed è titolare dei compiti di: 1) programmazione, formazione, variazione del bilancio e monitoraggio delle spese; 2) gestione finanziaria delle spese di competenza delle Direzioni del Dipartimento, inclusi i Fondi europei; 3) acquisti di beni e servizi per il funzionamento del Dipartimento; 4) gestione del patrimonio del Fondo lire U.N.R.R.A. (*United Nations Relief and Rehabilitation Administration*); 5) revisione e controllo interno di gestione del Fondo edifici di culto (FEC) (articolo 2, comma 1, lett. f)).

- il comma 2 dell'art. 7 del DPCM n. 78/2019, disciplinando (articolo 3), nell'ambito del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, le funzioni della "Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale."

L'articolo in esame dà attuazione a quanto disposto dall'art. 31, commi 3 e 4, del DL n. 76/2020. Tale norma ha previsto l'istituzione presso il Ministero dell'interno di una Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale, cui è preposto un dirigente generale-area funzioni centrali. Alla Direzione centrale è attribuito il compito di assicurare la funzionalità delle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione, nonché dei sistemi informativi del Ministero dell'interno e delle Prefetture-UTG (comma 3). Conseguentemente si prevede che la dotazione organica del Ministero dell'interno sia incrementata di un posto di funzione dirigenziale generale-area funzioni centrali, i cui maggiori oneri, al fine di assicurare l'invarianza finanziaria, sono compensati dalla soppressione di un numero di posti di funzione dirigenziale non generale della medesima area, equivalente sul piano finanziario. Alle modifiche della dotazione organica si provvede con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400/1988 (comma 4);

- il comma 1 dell'art. 10 del DPCM n. 78/2019, riducendo da 477 a 473 il numero massimo di uffici dirigenziali non generali in cui si articolano i Dipartimenti del Ministero dell'interno (articolo 4, comma 1). Viene, altresì, previsto che l'incremento di 1 posto di funzione di livello dirigenziale generale area funzioni-centrali, previsto per ciascuno dei Dipartimenti di cui agli articoli 2 e 3 (+2 posti di funzione dirigenziale complessivi) sia compensato con la soppressione di 2 posti di funzione di livello non generale - riferiti alla medesima area e specificamente individuati dalla norma - per ciascuno dei medesimi Dipartimenti (-4 posti di funzione dirigenziale non generale complessivi) (articolo 4, commi 3 e 4).

L'articolo 4, comma 2 sostituisce la tabella A del DPCM n. 78/2019, riportante la dotazione organica complessiva del personale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno con la tabella A allegata allo schema del provvedimento in esame, determinando un aumento dei posti di livello dirigenziale generale

dell'area funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno, da 4 a 6 (- 2 unità), con contestuale riduzione di 4 posti di funzione di dirigenziale di seconda fascia della medesima Area che passano da 197 a 193.

All'attuazione del regolamento in esame si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (articolo 5).

La **relazione tecnica** certifica, in aderenza con la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 5, che il provvedimento in esame non determina effetti onerosi per la finanza pubblica, posto che alla sua attuazione il Ministero dell'interno provvede avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentale disponibili a normativa vigente.

Con riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 1 la relazione tecnica precisa che queste concernono l'attuazione dell'art. 240 del DL n. 34/2020, che sancisce l'istituzione della "Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica" in seno al Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno. La disposizione prevede che la nuova Direzione centrale eserciti i compiti oggi espletati da 2 Uffici di livello dirigenziale non generale del medesimo Dipartimento: il Servizio polizia postale e delle comunicazioni - incardinato nella Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato (c.d. "Direzione centrale delle Specialità") e del Servizio polizia scientifica, oggi inserito nell'ambito della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato (DAC).

La confluenza dei suddetti plessi organizzativi nella nuova Direzione centrale non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri finanziari: questa, infatti, sarà attuata secondo il principio per cui "le risorse seguono le funzioni". Conseguentemente, l'istituenda Direzione centrale acquisirà, oltre alle funzioni svolte dai menzionati Servizi, anche la relativa provvista di personale e di risorse strumentali.

A tal proposito, la relazione tecnica fa presente che attualmente (rilevazioni effettuate in data 4 maggio 2021) la dotazione effettiva del Servizio polizia scientifica è pari a 357 unità. Tale dotazione consentirà di sostenere adeguatamente l'esercizio dei compiti demandati a quel Servizio anche nell'ambito della nuova Direzione centrale, che non conoscerà, per questo aspetto, un'ulteriore lievitazione di attribuzioni.

Per quanto concerne le funzioni in materia di polizia delle comunicazioni e di sicurezza cibernetica, la nuova Direzione centrale erediterà l'intero blocco di personale operante nell'ambito del Servizio polizia postale e delle comunicazioni che, attualmente, conta 189 unità di personale. Il mantenimento di tale livello di dotazione effettiva consentirà di assolvere, senza flessioni di efficacia, i compiti oggi esercitati dal predetto Servizio.

Per l'attivazione del Computer Emergency Response Team (CERT) del Ministero dell'interno si provvederà con l'assegnazione di un contingente di personale ulteriore che viene stimato in 50 unità, tratto dai vari ruoli della Polizia di Stato. Tale contingente sarà individuato, con

opportune riallocazioni di risorse nell'ambito della dotazione effettiva di personale in servizio presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, che attualmente è pari nel complesso a 7.392 unità, 5.319 dei quali appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato (4.173 a quelli "ordinari" e 1.146 a quelli "tecnici")

In sostanza, la Direzione centrale della polizia scientifica e della sicurezza cibernetica disporrà di circa 600 unità di personale, dotazione che appare sicuramente adeguata alla missione ad essa affidata.

Per quanto concerne la previsione per cui alla Direzione centrale in parola sarà preposto un dirigente generale della Polizia di Stato, la relazione tecnica afferma che questa è inidonea a generare ulteriori oneri a carico della finanza Pubblica.

A tale riguardo la relazione tecnica precisa che la Tabella A allegata al DPR n. 335/1982 fissa in 32 unità la dotazione organica dei predetti dirigenti generali. Tale dotazione è sufficiente ad assicurare la copertura del posto di direttore della nuova Direzione centrale. Difatti, attualmente, i posti destinati ad essere coperti necessariamente da dirigenti generali della Polizia di Stato sono 27 (che salgono a 28, tenendo conto anche di quello che verrà attribuito al Direttore dell'istituendo Ispettorato delle Scuole). Residuano, dunque, ulteriori 4 posizioni che consentono di assicurare senza oneri aggiuntivi la "copertura" della Direzione centrale di nuova istituzione. Pertanto, alla Direzione centrale della polizia scientifica e della sicurezza cibernetica sarà preposto un dirigente generale, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 240, comma 2, del DL n. 34/2020.

Relativamente ai "fabbisogni" connessi ai posti di funzione di livello dirigenziale non generale, la relazione tecnica fa presente che l'istituzione della nuova Direzione centrale non determinerà un accrescimento dei compiti assegnati al Servizio di polizia postale e delle comunicazioni e al Servizio polizia scientifica.

Ciò consentirà di mantenere inalterata la struttura dei due Servizi che, quindi, non conosceranno incrementi nel numero delle posizioni dirigenziali a livello di Primo Dirigente della Polizia di Stato e superiori.

Per quanto concerne la compensazione delle posizioni dirigenziali connesse alla realizzazione dell'intervento, la relazione tecnica evidenzia che, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 10 del DM 6 febbraio 2020, il Servizio di polizia postale e delle comunicazioni cesserà di essere un'articolazione della Direzione centrale delle specialità e sarà incardinato nell'istituenda Direzione centrale, mantenendo la struttura organizzativa e la dotazione organica dirigenziale attualmente prevista dall'art. 98 del citato DM. Ad esso, come previsto dal comma 3 della menzionata disposizione, sarà preposto un dirigente superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, mentre alle 4 divisioni in cui si articola il Servizio saranno preposti 3 primi dirigenti dalla carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia e un primo dirigente della carriera dei funzionari tecnici di polizia.

Analogamente, il Servizio polizia scientifica manterrà la configurazione di cui all'art. 107 del DM 6 febbraio 2020, passando dalle dipendenze della Direzione centrale anticrimine a

quelle della istituenda Direzione centrale. Allo stesso verrà preposto un dirigente superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, mentre altre 4 divisioni in cui si articola il Servizio saranno preposti 2 primi dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia e 2 primi dirigenti della carriera dei funzionari tecnici di polizia,

Per quanto riguarda il CERT, di nuova istituzione, che costituirà un'articolazione dell'istituenda Direzione centrale, si fa presente che sarà diretto da un dirigente superiore appartenente al ruolo dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia e che ad esso saranno assegnati un altro dirigente superiore della medesima carriera e due primi dirigenti della Polizia di Stato, da proporre alle due divisioni, che potranno essere tratti dalla dotazione assegnata al Dipartimento della pubblica sicurezza.

Infatti, le vigenti dotazioni organiche dei dirigenti superiori e dei primi dirigenti della Polizia di Stato risultano essere per i dirigenti superiori (69 attuali, 60 con proiezione al 1° gennaio 2027) e per i primi dirigenti (112 attuali, 125 con proiezione al 1° gennaio 2027²).

Attualmente, dunque, a seguito delle modifiche da ultimo recate dal decreto del DM del 30 luglio 2020, la dotazione organica complessiva dei dirigenti superiori assegnati al Dipartimento della pubblica sicurezza è pari a 69 posizioni (50 delle quali con formale attribuzione della titolarità di un ufficio), mentre, con riguardo ai primi dirigenti il predetto decreto conferma la previsione di una dotazione organica complessiva di 122 unità, a 109 delle quali risulta formalmente attribuita la titolarità di un ufficio. Appare, pertanto, evidente che la dotazione dei dirigenti superiori e dei primi dirigenti ai quali sono affidati funzioni di consigliere ministeriale aggiunto e di vice consigliere ministeriale è ampiamente sufficiente a coprire i 2 posti da dirigente superiore e i 2 posti da primo dirigente previsti nella struttura organizzativa del CERT.

La relazione tecnica precisa che l'istituzione del CERT rispetta il limite massimo degli Uffici di livello dirigenziale non generale che possono essere istituiti nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza. Infatti la relazione tecnica concernente il DPCM n. 78/2019 chiarisce che, nell'ambito del menzionato Dipartimento, possono essere istituiti non più di 261 uffici di livello dirigenziale non generale, mentre, allo stato, per effetto del DM 6 febbraio 2020, che ha rideterminato l'assetto ordinativo del Dipartimento della pubblica sicurezza, risultano istituiti 251 uffici a livello di dirigente superiore o di primo dirigente della Polizia di Stato e qualifiche e gradi equiparati. Residua, dunque, un'aliquota di 10 Uffici, ampiamente sufficiente a garantire la copertura del CERT e delle sue articolazioni interne.

Quanto alle dotazioni strumentali dell'istituenda struttura, la relazione tecnica evidenzia che la Direzione centrale in questione acquisirà gli apparati, gli strumenti ed i mezzi oggi in uso al Servizio polizia postale e delle comunicazioni. Ciò garantirà non solo la continuità delle funzioni, ma anche le economie di scala che permetteranno di fare fronte con gli ordinari stanziamenti di bilancio all'approvvigionamento degli apparati del CERT. Per quanto concerne, invece, i profili di ordine logistico, la relazione tecnica riferisce che sono già previste adeguate coperture finanziarie per l'allestimento del CERT (complessivi 3,2 milioni di euro nel

² Per i dettagli si rinvia alla consultazione della tabella riportata dalla relazione tecnica.

periodo 2019-2021, autorizzati dall'art. 1, comma 19, del DL n. 105/2019), mentre risultano già individuati, nell'ambito del complesso del Commissariato di pubblica sicurezza "Spinaceto" di Roma, i locali per la sede provvisoria della struttura in argomento. Per la realizzazione della sede definitiva della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, da collocarsi presso la struttura del Dipartimento della pubblica sicurezza sita in Roma, via Tommaso Campanella, è stato già previsto uno stanziamento *ad hoc* pari a 8 milioni di euro, in virtù del rifinanziamento del fondo di all'art. 1, comma 140, della legge n. 232/2016, previsto dall'art. 1, comma 1072, della legge n. 205/2017.

Con riferimento alle previsioni di cui agli articoli 2 e 3, la relazione tecnica riferisce che risulta garantito il rispetto del principio di invarianza finanziaria considerato che l'incremento della dotazione organica di 2 posti di livello dirigenziale generale dell'area delle funzioni centrali, di cui uno da assegnare al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e l'altro al Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile o per le risorse strumentali e finanziarie, viene compensato interamente con la soppressione di 4 posti di livello dirigenziale non generale della medesima area, come individuati dall'articolo 4.

Conseguentemente, rispetto al DPCM n. 78/2019, si provvede all'istituzione di 2 strutture di livello dirigenziale generale di cui una nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, denominata "Direzione centrale per le risorse finanziarie" e l'altra nell'ambito del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, a ciascuna delle quali sarà preposto un dirigente di prima fascia dell'area delle funzioni centrali, con contestuale soppressione di complessivi 4 posti di funzione nella dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia della medesima Area.

Dalla disposizione non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Tenuto conto che, alla luce di quanto previsto dal CCNL vigente e dalle relative contrattazioni decentrate, il costo relativo a 2 dirigenti di prima fascia dell'Area delle funzioni centrali del Ministero dell'interno è pari a euro 466.751,00 (233.375,50 costo unitario) al lordo degli oneri a carico dello Stato, il costo viene coperto con la riduzione di 4 posti di funzione di dirigente di seconda fascia, della medesima Area, per oneri complessivamente corrispondenti a euro 472.844,74. La relazione tecnica precisa che delle 4 posizioni dirigenziali non generali dell'amministrazione civile dell'interno, 2 sono ripartite nella prima fascia economica, con un costo annuo pari a 245.696,78 euro (costo unitario euro 122.848,39) e 2 nella seconda fascia economica, con un costo annuo pari a 227.147,96 euro (costo unitario euro 113.573,9) per un ammontare complessivo pari a 472.844,74 euro.

Ai fini della dimostrazione dell'invarianza della spesa la relazione tecnica fornisce una tabella di riepilogo (per la consultazione della quale si rinvia al testo della relazione medesima).

Con riferimento all'articolo 4, la relazione tecnica ne ribadisce il contenuto e precisa, tra l'altro, che il comma 3 evidenzia che l'equivalenza finanziaria per quanto riguarda il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione è stata già prevista con il DM del 23 luglio

2020 (con il quale si sono individuati i posti di funzione di livello dirigenziale non generale da attribuire ai dirigenti di seconda fascia dell'area delle funzioni centrali dell'Amministrazione civile dell'interno), attraverso la soppressione di 2 Aree dirigenziali di seconda fascia e la fusione delle loro competenze nell'ambito di una terza Area, contestualmente ridenominata. Con il comma 4 si dispone che la neutralità finanziaria dell'istituzione del nuovo posto di funzione di livello dirigenziale generale presso il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie venga conseguita con la contestuale soppressione di 2 posti di funzione di livello dirigenziale non generale individuati, rispettivamente, in quelli dei preposti a due Aree ("Assistenza tecnica e amministrativa all'ufficio del responsabile dei servizi informativi automatizzati "(URSIA) e "Ufficio XIV- Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale").

In merito ai profili di quantificazione si evidenzia che il provvedimento in esame - corredato di clausola di neutralità finanziaria (articolo 5) - all'articolo 1 novella il DPCM n. 78/2019 (regolamento di organizzazione degli Uffici centrali del Ministero dell'interno) dando attuazione all'art. 240 del DL n. 34/2020, che ha istituito la "Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica" nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno. La relazione tecnica precisa che alla nuova Direzione centrale sarà preposto un dirigente generale di pubblica sicurezza individuato nell'ambito dei 32 posti di dirigente generale di pubblica sicurezza (dei quali 28 effettivamente ricoperti) previsti dalla vigente dotazione organica che, pertanto, non viene incrementata.

La nuova Direzione centrale sarà, altresì, chiamata ad esercitare i compiti oggi espletati presso altre Direzioni centrali dal servizio di polizia postale e delle comunicazioni e dal servizio di polizia scientifica, senza che si determini un'alterazione dei vigenti assetti organici relativi al personale (dirigenziale e non dirigenziale). La Direzione eserciterà inoltre le funzioni di *Computer Emergency Response Team* (CERT) del Ministero dell'interno e a ciò si provvederà con l'assegnazione di un contingente di personale stimato in 50 unità che sarà tratto dai vari ruoli della Polizia di Stato. Quanto ai posti di funzione di livello dirigenziale non generale, per le funzioni CERT, si provvederà a dotare la nuova direzione centrale di 2 dirigenti superiori e di 2 primi dirigenti della Polizia di Stato da individuare tra quelli che, nell'ambito della vigente

dotazione organica, non sono titolari di ufficio (19 Primi dirigenti e 13 dirigenti superiori) e nel rispetto dei limiti previsti per l'istituzione di posizioni dirigenziali non generali all'interno del Dipartimento di pubblica sicurezza (10 posizioni massime).

Da quanto riferito dalla relazione tecnica attualmente, a seguito delle modifiche da ultimo recate dal del DM del 30 luglio 2020, la dotazione organica complessiva dei dirigenti superiori assegnati al Dipartimento della pubblica sicurezza è pari a 69 posizioni (50 con formale attribuzione di un ufficio e 19 senza attribuzione d'ufficio) mentre, con riguardo ai primi dirigenti il predetto decreto conferma la previsione di una dotazione organica complessiva di 122 unità (109 con formale attribuzione di un ufficio e 13 senza attribuzione d'ufficio). La relazione tecnica riferisce, altresì, che il DPCM n. 78/2019 prevede che, nell'ambito del Dipartimento di pubblica sicurezza, possono essere istituiti non più di 261 uffici di livello dirigenziale non generale, mentre, allo stato, per effetto del DM 6 febbraio 2020, che ha rideterminato l'assetto ordinativo del suddetto Dipartimento, risultano istituiti 251 uffici a livello di dirigente superiore o di primo dirigente della Polizia di Stato e qualifiche e gradi equiparati. Residuerrebbe, pertanto un numero di 10 Uffici, sufficienti a garantire la copertura del CERT e delle sue articolazioni interne.

Tanto premesso, si rileva che la costituzione di una nuova struttura organizzativa di livello dirigenziale generale (la nuova Direzione centrale) nonché, per quanto riguarda le funzioni CERT, l'individuazione di strutture di funzioni dirigenziali non generali (all'interno della medesima Direzione centrale) dovrebbe comportare la rideterminazione in favore dei dirigenti ora titolari di uffici, della relativa indennità retributiva di posizione; tuttavia la relazione tecnica non dà conto di tale profilo. In proposito, andrebbero quindi forniti elementi ulteriori di valutazione.

Andrebbe, altresì, confermato che l'assegnazione alla nuova Direzione centrale di un contingente di 50 unità tratto dai vari ruoli della Polizia di Stato non sia suscettibile di incidere negativamente sull'efficienza operativa delle altre strutture dell'amministrazione della pubblica sicurezza, con conseguenti riflessi negativi sul piano organizzativo e finanziario.

Con riferimento agli articoli da 2 a 4, che incrementano la dotazione organica di 2 posti di livello dirigenziale generale dell'area delle funzioni centrali del Ministero dell'Interno compensando finanziariamente tale incremento con la contestuale soppressione di 4 posti di livello dirigenziale non generale della medesima area, non si formulano osservazioni alla luce dei dati e degli elementi di valutazione forniti dalla relazione tecnica ai fini della conferma dell'invarianza finanziaria prevista dall'articolo 5.

In merito ai profili di copertura finanziaria, si fa presente che l'articolo 5 reca una clausola di neutralità finanziaria, a tenore della quale all'attuazione del presente regolamento si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, non si hanno osservazioni da formulare.